

Fos, il futuro è l'idrogeno "Fumata bianca" a Roma

Foresti si prepara a diventare il proprietario della fabbrica di via Spineta Illustrato il piano al Mimit: addio alla fibra ottica, ecco gli elettrolizzatori

BATTIPAGLIA » LA VERTENZA

BATTIPAGLIA

Idrogeno. È la parola chiave nel futuro dei lavoratori della Fos di Battipaglia, almeno dei "superstiti" del Piano sociale avviato dal gruppo Prysmian. Futuro che porta il nome e il cognome di **Antonio Foresti**, il patron della Jcoplastic a un passo dalla chiusura della trattativa per la cessione del ramo d'azienda battipagliese, scongiurando la serrata dello storico stabilimento di via Spineta. L'accordo è talmente avanzato che ieri, l'imprenditore bergamasco ha incontrato i rappresentanti delle sigle sindacali in uno degli stanzoni del ministero delle Imprese e del Made in Italy, tracciando le linee guida dell'ambizioso progetto ad **Antonio D'Amato**, **Gerardo Giliberti**, **Alessandro Antoniello** e **Rosario Di Bartolomeo**, referenti provinciali di Fieltem Cgil, Femca Cisl, Uiltec Uil e Ugl Chimici, e a **Mimmo Zottoli**, **Mario Balzano**, **Alessandro Siani**, **Gennaro Vertucci**, **Giuseppe Ferrara** e **Sabatino Ceruso**. Al tavolo, presieduto dalla sottosegretaria

Fausta Bergamotto

e dal funzionario ministeriale

Giampiero Castano, in rappresentanza della Prysmian erano seduti pure **Ernesto Marzano** e **Claudia Aletto**, responsabile delle Risorse umane e Hr plant manager Fos.

A capotavola c'era Foresti, con **Dino Giordano** e l'ingegner **Siniscalco**, dirigenti Jcoplastic. L'industriale ha parlato poco più di mezz'ora. Passato, presente e futuro. L'ultima delle tre parole è quella che più d'ogni altra sta a cuore ai cassintegrati della Fos. A Battipaglia non si produrranno più cavi in fibra ottica: via Spineta diventerà il cuore dello stoccaggio d'idrogeno, della digitalizzazione e dell'interfaccia con la rete di distribuzione elettrica e di manifatture legate alla produzione di elettrolizzatori. Lavorazioni che avranno fitte correlazioni, in particolari, con gli affari austriaci della Jcoplastic, incarnati dalla Europlast GmbH. E che dovrebbero beneficiare d'alcuni fondi del Pnrr, il Piano nazionale di ripresa e resilienza.

La "Fos 2.0" assorbirà chi non accetterà ricollocazioni e incentivi all'esodo prospettati dal gruppo Prysmian: la stima più verisimile porta a immaginare la permanenza di 150 addetti. Le parti s'aggiogneranno la settimana prossima in Confindustria a Salerno. «Una vera e propria svolta per il territorio e per i lavoratori coinvolti, che hanno finalmente di fronte a loro una prospettiva di reimpiego grazie a un progetto di sviluppo credibile e duraturo», il commento del ministro **Adolfo Urso**. La Bergamotto ha aggiunto che «il ministero continuerà a monitorare il processo, dando il supporto necessario per la buona riuscita del progetto» Entusiasmo dai sindacati nazionali: «Percorso innovativo, vigileremo». Sorriso amaro della rsu: «Pur continuando a ritenere un grave danno al territorio e alla nazione, la perdita di un asset tecnologico e strategico quale quello della fibra ottica, le organizzazioni sindacali apprezzando l'opportunità per la reindustrializzazione del sito hanno ritenuto necessario un ulteriore approfondimento in sede locale», L'incontro in terra salernitana è previsto tra il 4 e il 5 luglio prossimi. Foresti non è nuovo a salvare aziende a rischio chiusura: nel 2020 rivelò già la Treofan, dismessa dal gruppo indiano Jindal.

(ca.la.)

riproduzione riservata

Il fatto - Sarà reindustrializzato il sito: impianto per la produzione e lo stoccaggio di energia verde derivante da idrogeno

Jcoplastic acquista Fos di Battipaglia, salvi 278 posti ma cambia produzione



Fos di Battipaglia

«**Risoluzione della vertenza rappresenta vera e propria svolta per il territorio»**

per il fotovoltaico. Le istituzioni, a partire dalla Regione Campania, devono sostenere attivamente questo percorso e valorizzarlo, accompagnando anche i lavoratori in un processo di reimpiego e di trasformazione delle competenze, che non sarà breve, ma sul quale vigileremo attentamente affinché sia data a tutti una risposta coerente finalizzata ad un lavoro stabile e di qualità». Una vertenza durata dieci mesi e conclusasi in modo positivo come hanno rimarcato le rappresentanze sindacali, nazionali e territoriali di Filctem Cgil, Femca Cisl, Uiltec Uil: «Guardiamo con attenzione al percorso presentato oggi per lo stabilimento Fos di Battipaglia. E un primo passo che guarda al mantenimento della manifattura attraverso l'economia circolare, la giusta transizione, l'innovazione e gli investimenti, anche nelle professionalità e nelle competenze: punti centrali per un'industria del Mezzogiorno che guarda al futuro nazionale ed europeo», hanno dichiarato. «Un percorso di reindustrializzazione – hanno proseguito i sindacati – che guarda allo stoccaggio dell'idrogeno, alla digitalizzazione e all'interfaccia con la rete di distribuzione elettrica e alla realizzazione di manifatture legate alla produzione di elettrolizzatori. Un percorso che si inserisce adeguatamente nell'accompagnare la giusta transizione, anche da un punto sociale, con il mantenimento e il rafforzamento delle relazioni industriali». I sindacati hanno evidenziato come «il ruolo della formazione nelle sue varie forme» sia «indispensabile per lo sviluppo di questo progetto, pone al centro i lavoratori e le loro competenze e potrebbe rappresentare un buon esempio di efficientamento del tessuto produttivo, in un'ottica di sistema tra imprese, Parti sociali, Istituzioni territoriali e nazionali. Per questo daremo il nostro contributo al raggiungimento di ogni punto del cronoprogramma presentato da Jcoplastic e vigileremo sul mantenimento dell'occupazione e della produzione».

Antonio Iannone, FdI Fos, "ora salvi i 278 posti di lavoro"



«Il sito di Battipaglia della Fos del Gruppo Prysmian sarà reindustrializzato salvando di fatto i 278 posti di lavoro. L'ennesimo grande risultato ottenuto dal Governo Meloni a favore dei lavoratori e del loro reimpiego attraverso progetti credibili e soprattutto duraturi. Ringrazio, in particolare, il Ministro Urso e il Sottosegretario Bergamotto per il lavoro di questi mesi. Come da mio impegno assunto a novembre 2023 con le rappresentanze sindacali della Fos di Battipaglia, il Ministro Urso convocò subito il tavolo di crisi presso il Ministero. Una situazione difficile generata dalla mancanza di politiche protezioniste della produzione di fibra di qualità da parte dei governi a trazione Pd che hanno creato il disastro che ha coinvolto anche lo stabilimento di Battipaglia. Siamo sempre stati dalla parte dei lavoratori della Fos di Battipaglia, vicini alle ansie delle loro famiglie e come Parlamentare del territorio ho fatto tutto quello che potevo per aiutarli. Abbiamo lavorato con grande rispetto umano pensando di fare solo il nostro dovere. Di pagliacci e pagliacciate ne abbiamo viste molte in questi mesi soprattutto da parte di coloro i quali non sono stati capaci di fare nulla quando erano al governo». Lo dichiara il Senatore di Fratelli d'Italia, Antonio Iannone, Parlamentare del collegio della provincia di Salerno.

Si chiude positivamente la vertenza relativa al sito di Battipaglia della Fos del Gruppo Prysmian, che sarà reindustrializzato salvaguardando tutti i 278 posti di lavoro. Lo ha reso noto il Mimit riportando le conclusioni del tavolo tenutosi ieri al ministero e presieduto dal Sottosegretario con delega alle crisi d'impresa, Fausta Bergamotto, in cui, dopo mesi di lavoro da parte del ministero e dei soggetti coinvolti, è stata annunciata l'acquisizione di Jcoplastic, che riconvertirà l'impianto per la produzione e lo stoccaggio di energia verde derivante da idrogeno. Un risultato che, dopo la decisione di Prysmian di non produrre più fibra ottica nell'impianto di Battipaglia, garantirà prospettive di sviluppo anche per l'indotto, si sottolinea dal ministero. Al tavolo ministeriale di monitoraggio, in cui sono state presentate le prossime fasi del possibile sviluppo del piano che verrà successivamente dettagliato in sede aziendale alle rappresentanze dei lavoratori, hanno partecipato Ernesto Marzano, responsabile risorse umane Fos, Antonio Foresti, amministratore delegato di Jcoplastic, Regione Campania e le organizzazioni sindacali. «La risoluzione della vertenza relativa alla Fos di Battipaglia rappresenta una vera e propria svolta per il territorio e per i lavoratori coinvolti, che hanno finalmente di fronte a loro una prospettiva di reimpiego grazie a un progetto di

«**L'imprenditore Foresti è l'uomo che ha salvato l'azienda battipagliese**»

sviluppo credibile e duraturo. La collaborazione tra ministero, istituzioni locali, parti sociali e imprese è stata determinante per la risoluzione di questa crisi: un modello di Sistema Italia in grado di affrontare ogni sfida, anche quelle più complesse», ha affermato il ministro Adolfo Urso. In una fase di contrazione del mercato di riferimento, il percorso scelto per la Fos ha avuto come obiettivo principale quello della completa salvaguardia occupazionale. Resta ferma, grazie all'intervento del Mimit, la creazione delle condizioni normative per favorire il reinsediamento in Italia di un produttore di fibra ottica. «Il ministero continuerà a monitorare il processo dando il supporto necessario per la buona riuscita del progetto», ha commentato il sottosegretario Bergamotto sottolineando che «le soluzioni si trovano solo quando si collabora». Un risultato importante come ha sottolineato il segretario confederale Cgil Napoli e Campania, Raffaele

Paudice, a margine dell'incontro: «Oggi al Mimit è stato ufficializzato il progetto con il quale la Jcoplastic dell'imprenditore Foresti rileverà lo stabilimento Fos Prysmian di Battipaglia, in provincia di Salerno e i suoi 280 lavoratori. Pur continuando a ritenere un grave danno al territorio la perdita di un asset tecnologico centrale nel processo di infrastrutturazione digitale del nostro Paese come la produzione di fibra ottica, riteniamo un segnale importante il progetto che la nuova azienda intende attuare, puntando alla produzione di tecnologia di accumulo per l'idrogeno verde – ha detto - Si tratta di un'importante occasione di sviluppo per un territorio che,

«**«Andiamo verso strada di una giusta transizione, bene questa scelta»**»

cogliendo l'occasione della transizione ambientale, può diventare un polo di livello europeo per l'innovazione ambientale e tecnologica, che richiama al modello di reindustrializzazione dell'ex Whirlpool di Napoli, convertita nella produzione di tecnologia

Fos, ci pensa Jcoplastic salvi 278 posti di lavoro fumata bianca al Mimit

Ok alla reindustrializzazione del sito grazie all'accordo col gruppo Foresti



Carmen Incisivo

Due grandi vertenze, altrettanti salvataggi al limite. Insperati e per questo ancora più belli. Entrambi siglati dal gruppo Foresti. Dopo Treofan tocca a Fos: Jcoplastic espande il proprio raggio d'azione battipagliese e dopo aver riavviato il business dello stabilimento di viale Spagna è pronta a fare lo stesso con la fabbrica nella quale, fino allo scorso primo maggio, lavoravano 278 persone. Operai altamente specializzati che non si occuperanno più di fibre ottiche ma di produzione e stoccaggio di energia verde derivante da idrogeno. Lo scorso 14 giugno una delegazione del gruppo Foresti aveva visitato lo stabilimento battipagliese, ieri al Ministero delle imprese e del made in Italy si è ufficialmente chiusa con successo la reindustrializzazione del sito. E nella migliore delle condizioni visto che non ci saranno ricollocazioni o licenziamenti, nessuna clausola sociale da applicare. Un sogno per chi, da settimane ormai, si pensava costretto a trasferirsi lontano da casa per continuare a lavorare, qualcun altro si immaginava già disoccupato. Un risultato che garantirà prospettive di sviluppo anche per l'indotto.

LA SVOLTA

La fumata bianca è giunta al termine di un incontro tenutosi ieri al Mimit e presieduto dal sottosegretario con delega alle crisi d'impresa, Fausta Bergamotto, in cui, dopo mesi di lavoro da parte del ministero e dei soggetti coinvolti, è stata annunciata l'acquisizione di Jcoplastic, che riconvertirà l'impianto per la produzione e lo stoccaggio di energia verde derivante da idrogeno. Al tavolo ministeriale di monitoraggio, in cui sono state presentate le varie fasi di sviluppo del progetto che sarà poi condiviso con le organizzazioni sindacali in sede aziendale, hanno partecipato Ernesto Marzano, responsabile risorse umane Fos, Antonio Foresti, amministratore delegato di Jcoplastic, Regione Campania e le organizzazioni sindacali. Era stato il ministro Adolfo Urso, nel momento dell'esplosione della vertenza, a rassicurare i lavoratori annunciando il massimo impegno del dicastero per una positiva risoluzione della vicenda. «La risoluzione della vertenza relativa alla Fos di Battipaglia rappresenta una vera e propria svolta - afferma Urso - lo è per il territorio e per i lavoratori coinvolti che hanno finalmente di fronte a loro una prospettiva di reimpiego grazie a un progetto di sviluppo credibile e duraturo. La collaborazione tra ministero, istituzioni locali, parti sociali e imprese è stata determinante per la risoluzione di questa crisi: un modello di Sistema Italia in grado di affrontare anche sfide molto complesse». Prysmian annunciò la chiusura a causa della contrazione del mercato della fibra ottica, circostanza su cui il Mimit è intervenuto in maniera netta attraverso un'azione volta alla creazione, con Agcom, delle condizioni normative per favorire il reinsediamento in Italia di un produttore di fibra ottica. «Il ministero continuerà a monitorare il processo dando il supporto necessario per la buona riuscita del progetto - fa sapere il sottosegretario Bergamotto - le soluzioni si trovano solo quando si collabora».

LE REAZIONI

«Guardiamo con attenzione al percorso presentato per lo stabilimento - commentano, a caldo, le segreterie nazionali di Filctem Cgil, Femca Cisl e Uiltec Uil, presenti ieri all'incontro - è un primo passo che guarda al mantenimento della manifattura attraverso l'economia circolare, la giusta transizione, l'innovazione e gli investimenti, anche nelle professionalità e nelle competenze: punti centrali per un'industria del Mezzogiorno che guarda al futuro nazionale ed europeo. Un percorso che si inserisce adeguatamente nell'accompagnare la giusta transizione, anche da un punto sociale, con il mantenimento e il rafforzamento delle relazioni industriali». I lavoratori attendono adesso di incontrare la nuova proprietà e capire in che modo avrà inizio e quali sono gli obiettivi di questo nuovo corso. «Non ci credevamo più - ammette un giovane lavoratore - Foresti aveva già salvato Treofan non pensavamo potesse toccare anche a noi, pensavamo che alla fine non succedesse». E invece così è stato. Un legame importante quello dell'imprenditore con la città capofila della Piana del Sele di cui, ad aprile dell'anno scorso, in virtù dell'affetto e della stima conquistate, è addirittura diventato cittadino onorario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA